



## LAVORO

### CRISI. I MIGRANTI NELL'OCCHIO DEL CICLONE di *Ciro Spagnulo e Mohcine El Arrag*

"Alla continua crescita del numero di lavoratori e lavoratrici migranti e al loro fondamentale contributo all'economia italiana, si accompagna un continuo peggioramento delle condizioni di lavoro che si sommano alle condizioni di svantaggio già esistenti". Così Vera Lamonica, Segretario Confederale della Cgil, e Fulvio Fammoni, Presidente della Fondazione Di Vittorio, sintetizzano i risultati di una ricerca Ires dal titolo "Il mercato del lavoro immigrato negli anni della crisi" che sarà pubblicata a novembre, ma della quale sono state date alcune anticipazioni. La ricerca si basa sui dati Istat del secondo trimestre 2012 ed è stata curata da Emanuela Galossi e Giuliano Ferrucci. Tra le condizioni di svantaggio già esistenti, Lamonica e Fammoni annoverano "il permanere di un grande bacino di lavoro nero e irregolare che la recente sanatoria non ha sostanzialmente intaccato". Il peggioramento delle condizioni di lavoro si traduce nell'aumento del tasso di disoccupazione, che supera il 14%, e della cassa integrazione, pur essendo la maggioranza di questi lavoratori impiegati in piccole imprese; nell'enorme espansione del lavoro precario, cresciuto solo per il tempo determinato del 67% fra il 2008 e il 2012: nel continuo aumento dell'addensamento delle presenze nei lavori meno qualificati; in una retribuzione media inferiore di quasi un quarto a quelle già troppo basse di un lavoratore italiano. Per Lamonica e Fammoni "tutto ciò conferma, oltre alla crisi, una situazione inaccettabile per i diritti di queste persone e un conseguente meccanismo di dumping e ricattabilità verso tutti i lavoratori, contro cui la CGIL si batte e verso il quale le politiche del governo sono inesistenti".

"L'andamento del tasso di occupazione e di disoccupazione hanno delle traiettorie sensibilmente più negative per le fasce più deboli e precarie del mercato del lavoro", scrivono gli autori della ricerca, e, "per quanto riguarda i lavoratori immigrati, in particolare, è possibile affermare che nel corso dell'ultimo anno siamo entrati nell'occhio di un ciclone". Se dal I semestre 2008 allo stesso semestre del 2012 il tasso di occupazione totale è calato di circa 2 punti percentuali (dal 58,7% al 56,8% con una perdita di oltre 460 mila occupati), quella immigrata non comunitaria ha perso oltre 6,7 punti percentuali e quella comunitaria il 3,8. Anche il tasso di disoccupazione segnala una forte differenza fra immigrati e italiani. Per gli italiani aumenta del 3,6%. Per i comunitari del 6,1 e per i non comunitari del 5,1. L'andamento della Cassa Integrazione è . .

(continua nella colonna a fianco)

(continua dalla colonna a fianco)

altrettanto chiaro circa le maggiori difficoltà che i migranti incontrano nel mercato del lavoro: "Nel corso del quinquennio di crisi il numero dei lavoratori immigrati che sono dovuti ricorrere agli ammortizzatori sociali è cresciuto in maniera esponenziale decuplicando il dato iniziale a fronte di un incremento per i lavoratori italiani di circa quattro volte. A seguito di ciò il peso della componente immigrata sul totale dei lavoratori in CIG è passata dal 4,3 del I semestre 2008 all'11,4% del I semestre 2012".

L'immigrato che invece il lavoro non lo perde, lo conserva a prezzo di una maggiore precarizzazione dei rapporti di lavoro e di una diminuzione delle ore lavorate. Nell'arco di tempo più volte citato gli occupati a tempo determinato sono cresciuti del 67% e quelli con contratto a tempo parziale del 78%.

Tra gli autoctoni e gli stranieri cresce anche il differenziale retributivo: "Nel I semestre 2012 la differenza tra i guadagni di un italiano e quelli di un immigrato (entrambi a tempo pieno) sono complessivamente di 328 euro pari ad un differenziale retributivo del 23%".

Infine ecco alcuni dati di carattere generale offerti dalla ricerca. Al I semestre 2012 sul totale la quota del lavoro immigrato è pari al 10%. Oltre un terzo degli occupati immigrati svolge una professione non qualificata e circa il 60%, contro il 34% degli italiani, è impiegato in una microimpresa. E si sa che in una microimpresa le garanzie difettano da molti punti di vista.

#### NOTE

Speciale Centro Lavoratori Stranieri unsolomondo n° 74  
Note è un periodico della CdLT-Cgil di Modena.

Direttore Responsabile: Federica Pinelli.

Registrato al Tribunale di Modena n.1042 del 20.09.1990.

Pubblicazione ceduta prevalentemente agli associati CGIL. Operazione esclusa dal campo di applicazione dell'iva ai sensi dell'art.4, commi IV e V - lettera a) del DPR

26/10/72, n.633 (R.M.24/5/96 n.75/E). Iscrizione al ROC 20863

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (conv. in

L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB Modena Stampa: TEM Modena

Proprietario: CGIL Modena, piazza Cittadella 36 41123 Modena - tel.059/326.111

Unsolomondo è anche su facebook

Responsabile di unsolomondo su facebook: Mohcine El Arrag

Hanno collaborato a questo numero:

Mohcine El Arrag, Emilio Teglio, Fatima Hasani, Sara Sfa

...Grafica: Raffaele Venturi

unsolomondo esce il 1° e il 15 di ogni mese



## LAVORO

### INCA. PROGETTO ESOPPO SUI DIRITTI DI CHI SI SPOSTA NELL'UE PER LAVORO

Il progetto "Esopo", promosso dall'Inca Francia in collaborazione con i sindacati di alcuni Paesi europei e realizzato dall'Ires Cgil, rappresenta la continuazione di un lavoro già svolto dall'Inca Belgio. Ha lo scopo di . . . **leggi**

### CGIL. MIGRANTI AL CENTRO DELLA GIORNATA DEL LAVORO DIGNITOSO

In occasione della 5<sup>a</sup> edizione della Giornata mondiale del lavoro dignitoso la Cgil ha promosso agli inizi di ottobre una riflessione sulla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori migranti, perché, ha spiegato i . . . **leggi**

### L'ITALIA E' INDIETRO NEL RICONOSCERE LA PROFESSIONALITÀ' DEI MIGRANTI

La recente indagine Immigrant Citizen Survey coordinata dal Migration Policy Group in sette paesi europei ha evidenziato una forte difformità tra . . . **leggi**

### CONSIGLIO D'EUROPA CONTRO: STOP ALLE DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO

di Fatima Hasani

*La Commissione del Consiglio d'Europa Contro il Razzismo e l'Intolleranza, con la Raccomandazione n. 14 sulle politiche generali pubblicata il 26 settembre, esorta i governi a promuovere politiche di prevenzione contro le discriminazioni sul lavoro, spesso fondate sulla razza e il pregiudizio razziale, giudicando allarmante la situazione in Europa. Secondo la Commissione, spesso i lavoratori sono vittime anche di discriminazioni multiple legate, oltre che alla nazionalità, al genere, al sesso e all'appartenenza religiosa. Le leggi ci sono, dice l'ECRI, ma i governi devono farle rispettare e proteggere i lavoratori che denunciano le discriminazioni da licenziamenti o altre forme di ritorsione. Per la Commissione è anche importante sviluppare una cultura aziendale che le combatta. « L'élimination de la discrimination raciale et la garantie de l'égalité d'accès à l'emploi et aux promotions peuvent créer une population active diverse, offrant aux employeurs un vivier de talents inépuisable » afferma l'ECRI. « Un environnement de travail ouvert à tous et favorable à la diversité bénéficie aux employeurs, aux employés et à la société tout entière » . . . **leggi***



## EMERGENZA NORD AFRICA

### EMERGENZA NORD AFRICA: SUBITO SOLUZIONI

Alcune delle maggiori organizzazioni sociali e sindacali hanno diffuso un appello per sollecitare soluzioni rapide per le oltre 20 mila persone giunte in Italia dalla Libia nel 2011, tra cui molti rifugiati in fuga da . . . **leggi**



## MINORI

### DIFFICILE LA VITA DEI BAMBINI ROMENI

Tra i bambini romeni residenti in Italia, 1 su 4 non beneficia di cure pediatriche e 1 su 5 ha problemi di inserimento scolastico. Nonostante il 93,5% sia regolarmente iscritto a scuola, il 10,7% del totale è stato bocciato alla scuola primaria, il 12,3% dei maschi e il 10% delle femmine hanno perso uno o più anni a causa della loro migrazione, ma soprattutto la . . . **leggi**

### SCUOLE D'INFANZIA. IN LOMBARDIA L'ARABO È LA LINGUA PIÙ PARLATA

Nelle scuole dell'infanzia lombarde la lingua più parlata è stata l'arabo in ogni provincia, con un'incidenza media del 27% (soprattutto grazie a marocchini, egiziani e tunisini). Seguono l'albanese, l'inglese, il rumeno e lo spagnolo, ciascuna con quote comprese fra l'11% e il 14%. Dietro queste prime cinque lingue, che . . . **leggi**

### IL CALCIO ATTRAIE SEMPRE PIÙ RAGAZZI STRANIERI

I calciatori stranieri tesserati in Italia per la stagione 2010/2011 sono stati 48mila, 3mila in più dell'anno prima, di cui il 3% professionisti e il 69% nelle squadre cosiddette "giovanili". Per i bambini stranieri non vi è però lo stesso inserimento nei club calcistici nazionali che si può notare per gli italiani, che (se maschi, come il 98% dei calciatori) sono tesserati in squadre affiliate alla federazione Figc in un caso su quattro per le età comprese tra gli 8 e i 14 anni. L'identica percentuale, nella medesima fascia d'età, è invece inferiore alla . . . **leggi**



## RAPPORTI

### "NON SONO NUMERI". PRESENTATO 22° IL DOSSIER CARITAS-MIGRANTES

Il 30 ottobre è stato presentato a Roma il 22° Dossier Immigrazione Caritas-Migrantes. Ne parleremo ampiamente sul prossimo numero della rivista. Il nuovo dossier viene così presentato: "Lo slogan scelto



per la precedente edizione del Dossier è stato 'Oltre la crisi, insieme'. A un anno di distanza tutto lascia supporre che la situazione di disagio permarrà, continuando a coinvolgere anche molti immigrati, per cui quest'anno è quanto mai opportuno il motto che ci avverte che essi "Non sono numeri".



## MINORI

### PICCOLI SCHIAVI INVISIBILI

di Arturo Ghinelli



*E' considerata più remunerativa e meno pericolosa del commercio illegale di droga o armi la tratta di esseri umani, adulti e minori. E il coinvolgimento di minori in quella che si può considerare una vera e propria schiavitù contemporanea*

*non sembra conoscere arretramento né a livello internazionale né all'interno dei confini italiani.*

*Un fenomeno che in Italia ha alla radice la povertà delle famiglie e comunità d'origine di questi minori, gravi fenomeni di emarginazione sociale, ma anche conflitti, persecuzioni o condizioni di instabilità politica economica tali da far sì che migliaia di giovanissimi e giovanissime siano condotti nel nostro paese con l'abbaglio di migliori condizioni di vita, ma la convinzione di trovare migliori condizioni di vita o protezione ha attratto anche migliaia di giovani migranti non accompagnati: come i circa 1300 afgani e i circa 900 egiziani giunti in Italia tra il 2011 e il 2012 ed entrati in contatto con Save the Children al momento dello sbarco o successivamente. Proprio Save the Children ha curato sull'argomento un dettagliato dossier, del quale traiamo i dati che seguono. i l i 3*

#### **I numeri della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo**

##### **Nel mondo**

- 2,5 milioni le vittime di tratta nel mondo, di cui 1,2 milioni sono minori.
- 20,9 milioni nel mondo le vittime di lavoro forzato tra il 2002 e il 2011, ovvero 3 persone su 1.000.
- Di queste, 18,7 milioni sono sfruttate da individui o aziende: 14,2 milioni (68%) sono coinvolte nello sfruttamento lavorativo (agricoltura, settore edile, lavori mestici, industria manifatturiera), mentre 4,5 milioni (22%) nello sfruttamento sessuale. Il rimanente 10% riguarda persone coinvolte in sfruttamento lavorativo dallo Stato o da forze militari.
- 5,5 milioni (26%) di vittime hanno meno di 18 anni.
- Donne e ragazze sono 11,4 milioni, ovvero il 45%.

##### **In Italia**

- 14.689 le vittime di tratta inserite nei progetti art. 18 fra il 2000 e il 2008.
- 986 i minori di 18 anni vittime di tratta fra il 2000 e il 2008.
- 5.666 gli indagati fra il 2004 e il 2010 per art. 600 c.p. (riduzione o mantenimento in schiavitù), art. 601 c.p. (tratta di persone) e art. 602 c.p. (alienazione e acquisto di schiavi), di cui 2.521 nel 2009 e 2.333 nel 2010.
- 280 i minori vittime di tratta o riduzione in schiavitù identificati attraverso procedimenti penali fra . . . leggi



## INTERCULTURA

### PLAYLIST: A MODENA SPERIMENTATO UN GIOCO URBANO PER SCOPRIRE LA CITTÀ INTERCULTURALE

Una iniziativa de L'APE nel complesso R-Nord e nella zona di via Piave

di Emilio Teglio

*L'APE (Associazione Promozione Etica) è una nuova realtà modenese impegnata sui temi dell'intercultura, della cooperazione internazionale e dell'ambiente. Sviluppa progetti innovativi nelle metodologie e negli strumenti, basati sulle capacità di relazione e di fare rete e sulla partecipazione dei cittadini. La volontà di innovare si è tradotta, ad esempio, nella collaborazione con ricercatori delle Università di Modena e Reggio e di Bologna per divulgare i giochi urbani interculturali sul nostro territorio.*

*I giochi urbani sono un nuovo genere di eventi per spazi metropolitani, attività non-agonistiche che favoriscono socializzazione, esplorazione e coinvolgimento di partecipanti e spettatori. Stanno riscuotendo successo in ambito internazionale, in particolare su temi interculturali, ambientali o nell'urbanistica partecipata. Un gioco urbano è, per certi versi, un'evoluzione della "caccia al tesoro": i partecipanti ricevono dei compiti da svolgere con l'aiuto di abitanti, operatori e commercianti della zona e creano interazioni spontanee e, promuovendo la socializzazione anche in chiave interculturale.*

*PLAYlist, gioco urbano realizzato da L'APE il 22 settembre scorso a Modena, è stato un evento itinerante e partecipativo, tra dialogo interculturale, narrazione e conoscenza della città. Col coinvolgimento di cittadini migranti e non, ha promosso l'esplorazione del complesso R-Nord e della zona di via Piave. Più di 50 giocatori - e molti più spettatori - hanno avuto l'occasione per conoscere in modo piacevole queste aree considerate "difficili", con un'alta percentuale di immigrati, combattendo la loro percezione negativa e di degrado e i pregiudizi.*

*PLAYlist è iniziato in zona Tempio, con le squadre impegnate a risolvere "missioni" basate sul dialogo: trovare la traduzione di frasi in lingue straniere, farsi raccontare un aneddoto locale, farsi consigliare una ricetta di un'altra cultura, ecc. Le narrazioni sono state poi "restituite" dai giocatori a una videocamera fissa e, inoltre, alcuni partecipanti hanno filmato in modo creativo l'intera durata della loro partita e le proprie interazioni con . . . leggi*



## IL RACCONTO

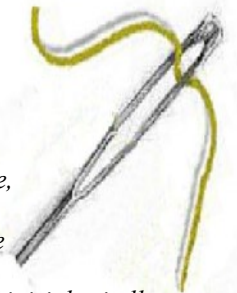
### AGO E FILO

di Sara Sfa

*Arrivo al mare alle 11.30, è tardi, neanche il tempo di chiedermi se ho posticipato il turno mattutino o anticipato il pomeriggio che con un guizzo un uomo, indiano, piomba nel mio cono d'ombra. Frizzante, senza niente al seguito, «Ola, bella» mi dice e mostra uno strano oggetto giallo, senza aggiungere altro. Poi tira fuori dalla tasca un filo e lo inserisce nel foro dell'oggetto. Lo tira fuori dall'altra parte già inserito nella cruna di un ago dicendo «Voilà».*

*Gli dico che non lo userei e allora il suo entusiasmo viene immediatamente meno e con lo stesso balzo iniziale si allontana da me per raggiungere l'ombrellone a fianco. Ripete lo stesso copione; con zelo inserisce il filo nell'oggetto, saltella qua e là e si stupisce lui per primo quando un ago esce dalla cavità con il filo. Dopo di lui se ne susseguono altri, non ricordo di averne mai contati così tanti come in questa estate torrida e di spiagge spopolate.*

*Ringrazia e scivola via sulla sabbia senza sostare a lungo, cercando di intuire le intenzioni dei bagnanti e senza aspettare la conferma o meno dei giovani al sole. Si capisce che è deluso dai no a ripetizione. L'oggetto è utile ma non ho il tempo di dirgli che dei ventenni non lo acquisteranno e che ha sbagliato lido.*



Questo racconto non può essere riprodotto senza il consenso dell'autrice

### L'AMBULANTE

di Sara Sfa

*Avvisto un venditore ambulante in lontananza, uno dal passo pesante e dalle basette sbiancate dal tempo. Mi dico che lo fermerò quando si avvicinerà per fargli delle domande ma non c'è bisogno che gli faccia cenno perché si è accorto che lo sto osservando e punta dritto verso di me. Cambia traiettoria e mi raggiunge. Mi sversa sull'addome tutto il suo carico ingombrante di chincaglierie varie: una corona di bracciali in legno, un'altra di stoffa, un'altra ancora sempre in legno,*

*pinze per capelli e un intero pacco di parasoli per auto. Mi ritrovo presto sommersa e un po' sprofondata nel lettino da spiaggia. "Beh, tutta questa confidenza adesso?" avrei voluto dirgli ma non lo rimprovero perché mi rendo conto che è stanco ma più che stanco, avvilito.*

*«Da dove vieni?» gli chiedo,*

*«Senegal»*

*«Da quanto tempo sei qui?»*

*«23 anni in Italia. Prima a Brescia, poi a Pescara».*

*Mi viene spontaneo chiedergli come si sia trovato a Brescia e mi dice che è stato bene, lavorava come aiuto cuoco in un ristorante. A Pescara invece il lavoro è più faticoso perché deve sempre spostarsi, «come oggi, vedi, vengo dal porto fin qui. Da stamattina cammino».*

*Mi fa capire che gli sto facendo perdere tempo.*

*L a sua famiglia è in Senegal, moglie e figli. Li chiama una volta al mese. D'inverno torna lì.*

*Sbuffa.*

*«Cammino da stamattina e non ho venduto niente». Chiede a me come mai perché lui non riesce a capire il perché. Gli domando della situazione politica ed economica senegalese. Mi risponde che «è tutto bloccato, fermo, situazione non buona».*

*Vuole concludere la conversazione e possibilmente la vendita per riprendere il cammino. Gli chiedo se gli piacciono i miei orecchini di legno. Prima li osserva poi li tocca «sono veramente belli». Vuole sapere dove li ho presi perché gli piacerebbe acquistarli per venderli. Gli spiego che li ha fatti a mano una mia amica e che non li vende, li realizza per regalarli. «Peccato. Di alla tua amica che dovrebbe venderli».*



Questo racconto non può essere riprodotto senza il consenso dell'autrice



## REGOLARIZZAZIONE

### UN'OCCASIONE MANCATA

La regolarizzazione è stata un'occasione mancata. Le domande inviate sono state 134.576, nemmeno la metà di quelle dell'emersione del 2009, che, peraltro, riguardava solo il lavoro domestico. Evidentemente l'irregolarità non è così diffusa come si pensa, ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, dimenticando le 380 mila domande non accolte del decreto flussi 2010, tanto per citare un dato. Il fallimento era già scritto negli impossibili requisiti richiesti. In particolare, la Cgil aveva ripetutamente segnalato come assurda la norma che obbligava i "clandestini" a dimostrare la propria presenza in Italia con documenti provenienti da organismi pubblici, assurdità mitigata solo negli ultimi giorni da un parere tardivo dell'Avvocatura di Stato. E ripetutamente aveva segnalato che anche gli elevati costi richiesti avrebbero fatto da deterrente. Non a caso l'accesso alla procedura è avvenuto soprattutto tramite il meno oneroso lavoro domestico, che ha riguardato la quasi totalità delle. . . **leggi (qui anche i dati definitivi confrontati con emersione 2009)**



## ISTAT

### UNO STUDENTE SU DUE HA COMPAGNI STRANIERI

Nell'anno scolastico 2010/2011 sono 711 mila gli stranieri iscritti a scuola: "Vale a dire", dice l'Istat nel report 'La scuola e le attività educative', che circa 8 studenti ogni 100 non hanno cittadinanza italiana". Sono presenti soprattutto nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo e decrescono nelle scuole secondarie di secondo grado, "dove però negli anni più recenti l'incremento è stato maggiore rispetto agli altri ordini scolastici".

Il 59,3% degli studenti italiani di 6-17 anni ha per compagni di classe oltre 3 milioni di studenti stranieri. Questa percentuale balza oltre il 78% al Centro-Nord ed è del 33% nel Sud e nelle Isole. Sempre nella fascia d'età 6-17 anni, l'1% degli studenti italiani frequenta classi in cui gli stranieri sono la maggioranza. La vicinanza favorisce i contatti fuori dalle aule scolastiche. "Più di 1 milione e 700 mila studenti italiani incontrano compagni di scuola stranieri al di fuori dall'orario scolastico, il 28,7%. Al nord la . . . **leggi**



## RAPPORTI

### STRANIERI: UNA RISORSA IN TEMPO DI CRISI

Gli stranieri rappresentano una risorsa per il territorio nazionale soprattutto in questo periodo di crisi: in Italia si contano oltre 2 milioni di lavoratori immigrati (il 9,8% del totale degli occupati), in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 41,6 miliardi di € (pari al 5,3% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,2 miliardi di € (pari al 4,1% del totale dell'imposta netta). Ma rappresentano la parte di popolazione che maggiormente ha subito gli effetti negativi della crisi (il tasso di disoccupazione straniero è passato dall'8,5% del 2008 all'12,1% del 2011), mostrano livelli di povertà più elevati (il 42,2% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà) e le . . . **leggi**



## GIURIDICA

### MODENA/CARTA DI SOGGIORNO PER I FAMILIARI. LA QUESTURA CAMBIA PRASSI CONTRO I DINIEGHI SI PUO' PRESENTARE RICORSO AL TRIBUNALE CIVILE

di *Ciro Spagnulo*

*Senza preavviso la Questura di Modena ha interrotto la prassi in vigore da anni di rilasciare il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (carta di soggiorno) ai familiari anche in assenza del requisito del soggiorno ininterrotto di cinque anni. L'improvvisa decisione mette in difficoltà gli uffici di patronato con i cittadini stranieri che si sono rivolti ad essi per ottenerne il rilascio. La Questura avrebbe potuto comunicare il cambio di orientamento attraverso la rete di istituzioni, associazioni e organizzazioni sindacali da anni operante con lo scopo di facilitare la collaborazione, ma gli uffici di patronato hanno saputo della novità solo dai decreti di irricevibilità delle istanze di rilascio che i cittadini stranieri hanno ricevuto.*

*Con la sua decisione la Questura di Modena ha deciso di ignorare quanto la giurisprudenza ha stabilito nel corso degli anni, e cioè la fondatezza del rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo ai familiari indipendentemente dalla durata del precedente soggiorno. Tra le tante decisioni dei tribunali, citiamo quella del 5 marzo 2003 del Tribunale di Rovereto, che dichiara l'illegittimità del diniego della Questura di Trento del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo a un familiare. Il Tribunale rileva che l'art. 9, comma 1 T.U. prevede che il requisito del soggiorno non sussiste per i familiari dello straniero già soggiornante e la piena conformità della norma al quadro legislativo di derivazione comunitaria.*

**Contro i dinieghi delle Questure i cittadini stranieri possono ricorrere al Tribunale Civile del luogo di residenza entro sessanta giorni dalla notifica. Per maggiori informazioni ed assistenza rivolgersi alla Cgil.**

### ASGI: CITTADINI EXTRA-UE. DISCRIMINATORIO ESCLUDERLI DAL CONCORSO DOCENTI

Le antenne anti-discriminazioni dell'ASGI di Firenze e Roma, nell'ambito del progetto finanziato dalla Fondazione Soros - Open Society, hanno inviato una. . . **leggi**

### POLIZZE RCA AUTO. CAPITOLA ANCHE Admiral Insurance Company Limited

La cittadinanza di appartenenza non sarà più tra i parametri utilizzati per definire il prezzo delle polizze assicurative RCAuto della compagnia Admiral Insurance Company Limited (Gruppo EUI Limited). Lo ha reso noto la. . . **leggi**



## SPECIALE CIE

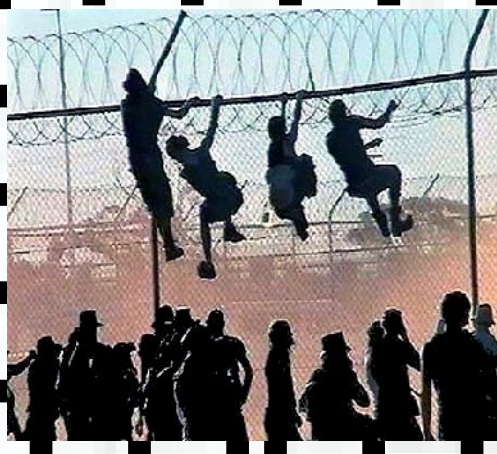
### MODENA. CIE: RILASCIATO PER L'IMPEGNO DELLA RETE PRIMO MARZO

MODENA. No, non è compatibile la malattia psichiatrica con la detenzione in un Cie, e alla fine hanno dovuto rilasciare e trasferire in un ospedale di Modena un giovane africano subsahariano, che la Prefettura definisce sedicente camerunense. Il ravvedimento, però, non è avvenuto volontariamente. Perché si realizzasse è stato necessario l'impegno caparbio della rete Primo Marzo, che segnala altri casi.

Attualmente il Cie di Modena è gestito dal Consorzio L'Oasi, ma la Prefettura precisa che . . . *leggi*

### CIE TORINO. ANCORA PROBLEMI PSICHIATRICI IGNORATI

"A Torino, negli scorsi giorni, si è consumata l'ennesima violazione delle garanzie di legge e dei diritti fondamentali di un cittadino originario del Marocco affetto da gravi disturbi psichici, prima rinchiuso in un Cie, poi vittima di un giudizio sommario e superficiale in merito al suo trattenimento, ed infine espulso senza che nessuno abbia dato seguito alle richieste dell'Avv. Ornella Fiore che aveva più volte sollecitato un . . . *leggi*



### CIE. DIRITTO ALLA SALUTE VIOLATO ANCHE A MILO

"Non è successo soltanto a Gradisca d'Isonzo. Ormai nei Cie si rimane rinchiusi anche quando si dovrebbe essere ricoverati in ospedale o accolti in una struttura di assistenza e cura. La dignità della persona e il diritto alla salute per i migranti irregolari non esistono più". Lo denuncia il Prof. Fulvio Vassallo Paleologo dal sito Melting Pot. Racconta Vassallo Paleologo che il "cittadino tunisino Yassin Ramadan Taha; il ragazzo, a seguito di un tentativo di fuga dal Centro di identificazione ed espulsione di Milo, alcune settimane fa, ha fratture multiple ad entrambi i talloni, e non può né sostenersi sulle gambe, né . . . *leggi*

### CIE. STUDIO SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE A TORINO

E' stato presentato nei giorni scorsi uno studio sulle condizioni di detenzione degli stranieri nel Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) di Torino. E' stato condotto nell'ambito del "Progetto di Ricerca CIE", che fa parte della Human Rights and Migration Law Clinic, un programma di clinica legale condotto dall'International University College di . . . *leggi*

### CIE. "IN NOME DEL POPOLO ITALIANO" E ALTRI DOCUMENTARI

"In nome del popolo italiano" di Gabriele Del Grande e Stefano Liberti è il primo di una serie di documentari brevi prodotti da Zalab con il contributo di Open Society. Parla del Cie di Roma e lo si trova sul sito di Fortresse Europe, che così lo presenta: "Padri di famiglia, lavoratrici, ragazzi e ragazze nati in Italia. Al centro di identificazione e espulsione (CIE) di Roma ne arrivano ogni giorno. Non hanno commesso alcun reato, eppure rischiano di passare 18 mesi dietro le sbarre in attesa di . . . *leggi*

### CIE. SI AL PROTOCOLLO ONU CONTRO LA TORTURA

Il Parlamento ha approvato la ratifica del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti del 18 dicembre 2002. Prevede visite di organismi indipendenti in tutti i luoghi di reclusione. Esprime soddisfazione per il Consiglio Italiano per i Rifugiati. Lamenta, però, che l'Italia non ha ancora un reato e pene specifiche per i

torturatori. "Sono dieci anni che attendevamo questo momento. Finalmente l'Italia si mette in linea con gli altri Paesi nel mondo, sono ben 64 i Paesi che . . . *leggi*

### CIE. DI GIOVAN PAOLO E TURCO DEL PD: CHIUDERLI

"Oggi ancor di più penso che i Cie vadano chiusi. Le identificazioni si possono fare con le forze dell'ordine già presenti sul territorio". Lo ha detto il senatore del Pd Roberto Di Giovan Paolo nel corso della sua recente visita al Cie di Modena. "Anche questo", ha aggiunto, "dovrà fare il prossimo governo politico". A fine settembre sullo stesso argomento Livia Turco, pure esponente del Pd, ha detto: "Quante dovranno essere le . . . *leggi*

### CIE. TRIBUNALE TORINO: NO AI COMUNITARI NEI CIE OLTRE QUATTRO GIORNI

Il Tribunale di Torino, sezione IX civile, ha stabilito l'illegittimità del trattenimento nei Cie oltre le 96 ore dei cittadini comunitari, stabilendo che laddove questo avvenga il cittadino ha diritto di chiedere allo Stato italiano un risarcimento danni per ingiusta detenzione. Informa Redattore Sociale che "La decisione del giudice di Torino potrebbe avere . . . *leggi*